

CO.RE.FI. Confesercenti: Procedure snelle e Prodotti mirati

Il Presidente Smacchia illustra le iniziative per le PMI

Presidente Smacchia, gli analisti parlano di un'economia umbra che ha reagito in modo disomogeneo alla crisi: il manifatturiero, pur arretrando, reagisce meglio rispetto alla media nazionale, mentre commercio e servizi arretrano pesantemente. Dal vostro osservatorio si tratta di un'analisi macro corretta?

I dati macro economici regionali sembrano confermare questo trend anche se dobbiamo osservare che l'evoluzione della situazione economica nei vari settori avviene con una celerità molto marcata tale che spesso i dati statistici nudi e crudi non esprimono in maniera puntuale ed esauritiva lo scenario reale. In ogni caso uno dei dati che emerge negativamente è quello del turismo che registra un calo di circa il 13% del volume di attività, con conseguenze altrettanto negative che si riflettono nell'indotto del commercio e dei servizi. La circostanza è inoltre aggravata dalle criticità occupazionali connesse con la riduzione dei volumi produttivi di alcuni comparti economici e dall'aumentato ricorso agli ammortizzatori sociali che dalla metà del 2008 hanno registrato un incremento di circa il 286% (indennità di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria) con dirette ripercussioni sulla domanda interna che, ovviamente, è drasticamente diminuita.

Le piccole attività, in particolare, lamentano una forte stretta del credito?

I fattori critici che talvolta influiscono sulla capacità delle PMI di accedere al credito si collegano alla oggettiva più limitata strutturazione dimensionale, che può condizionare specifiche importanti attività aziendali quali il controllo di gestione e la gestione della tesoreria, nonché l'assetto patrimoniale dell'impresa ed il conseguente rapporto capitale proprio/capitale investito. A ciò si aggiungono le criticità dell'attuale contingenza economica che sta provocando cali delle commesse e del fatturato, ritardi o morosità nella riscossione dei crediti con conseguenze dirette nella gestione finanziaria aziendale. Va ancora considerato, a tal proposito, che spesso le PMI risentono di investimenti effettuati negli anni precedenti e pianificati sulla base di entrate e di un fatturato che invece, a causa del momento sfavorevole dei mercati, ha subito e sta subendo una grave battuta d'arresto facendo venire a mancare la correttezza finanziaria necessaria.

In tale situazione le PMI richiedono credito soprattutto per esigenze della gestione corrente che accusa gli effetti delle predette

problematiche, mentre, sul versante bancario, incontrano le pesanti difficoltà di giudizi valutativi negativi determinati dai criteri di analisi, di tipo qualitativo e quantitativo, stabiliti dalle specifiche regolamentazioni e, più in particolare, dalle normative note come "Basilea 2", necessarie per l'attribuzione dei "rating" in base ai quali stabilire sia il merito creditizio dell'impresa, sia le condizioni economiche che regoleranno l'eventuale rapporto.

Quali misure hanno assunto Co.Re.Fi. ed il sistema Confesercenti locale per venire incontro alle esigenze delle imprese umbre?

Corefi e Confesercenti hanno messo in atto diverse iniziative al riguardo, sia sul piano della concretezza, della rapidità e dell'efficacia degli interventi a favore delle PMI, sia sul piano "politico" sindacale di sensibilizzazione e di costruttiva collaborazione nei confronti delle Istituzioni preposte, rispetto alle gravi problematiche delle stesse imprese.

Oltre alla partecipazione ai tavoli istituzionali, alla fornitura di indicazioni utili per l'individuazione di priorità e di problematiche emergenti, all'adesione al provvedimento anticrisi regionale riguardante il credito per la gestione finanziaria corrente, per il quale sono state applicate procedure molto snelle nella concessione delle garanzie (tempi di istruttoria e delibera 10 gg.), sono state poste in essere iniziative per favorire lo



IL Presidente Giuliano Smacchia

sviluppo di reti di imprese finalizzando la destinazione di finanziamenti dedicati anche in anticipo per sostenere investimenti ammissibili a Bandi Regionali. Inoltre COREFI ha aderito e promosso nei confronti del sistema bancario interventi per favorire richieste delle PMI di moratoria finanziaria riguardo a mutui e leasing, si è messa a disposizione per appoggiare con il proprio intervento di garanzia finanziamenti in anticipo della CIG tali da consentire l'erogazione corrente delle buste paga nelle more delle liquidazioni INPS, ha realizzato, in concorso con alcuni istituti bancari, prodotti del credito più snelli per favori "start-up" di nuove imprese.

Ci sono anche imprese che, in questa fase difficile, hanno fatto comunque investimenti per riposizionarsi nel mercato o comunque aumentare la propria competitività?

Sì, ci sono imprese che continuano ad investire soprattutto in innovazione tecnologica e ricerca, specie posizionate in segmenti e settori merceologici particolari del mercato quali, ad esempio, i comparti

dell'ambiente e dell'energia, della tecnologia avanzata e delle eccellenze più specifiche, dall'abbigliamento all'agroalimentare. **Molti, però, sono stati costretti a giocare in difesa per non chiudere...**

La risposta è facilmente individuabile nell'incremento delle richieste di credito per liquidità corrente, con esiti purtroppo spesso contrassegnati da dinieghi o da procedure con tempistiche incompatibili con le esigenze delle imprese, nonché dal succitato dato di crescita di richiesta intervento degli ammortizzatori sociali. In questo quadro fare investimenti, di qualsiasi natura, appare alquanto problematico.

Le misure anti-crisi assunte dal governo centrale hanno portato effettivi benefici ad una realtà qual è quella del commercio umbro?

Gli interventi fin'ora decisi, che hanno soprattutto mirato a registrare e riequilibrare il settore finanziario scosso dalle note vicende dei "titoli tossici" con raccomandazioni di apertura nei confronti del credito alle PMI ed all'allargamento degli ammortizzatori sociali anche alle imprese di più piccola dimensione, hanno avuto qualche impatto positivo ma sicuramente le problematiche più gravi che stanno incontrando le imprese e che anche nella prospettiva non lasciano intravedere soluzioni ravvicinate specie per quanto riguarda le questioni dei mercati e della finanza, restano ancora sul campo e necessitano di essere affrontate con una determinazione sicuramente più efficace e complessiva.

Ed il pacchetto deciso dalla Regione?

Il pacchetto deciso dalla Regione ha avuto alcuni effetti positivi ma notiamo difficoltà nella concreta incisività soprattutto nei rapporti tra mondo del credito e imprese, nonché ritardi nell'entrata a regime delle risorse. Difficoltà anche nelle procedure di accesso ai bandi regionali e nel recepimento delle istanze progettuali di imprese talvolta, spesso in sede dell'Ente giudicante preposto Centrale, non compresi adeguatamente con ovvie ripercussioni negative nella pianificazione strategica e di sviluppo aziendale.

Per il futuro, anche in vista della ripresa, quali misure suggerite alla Regione e quali vi attendete dal governo nazionale?

Gli interventi che più pressantemente vengono richiesti dalle imprese sono sul versante di un alleggerimento del peso fiscale, dello snellimento e trasparenza nelle procedure amministrative, di un più efficace coordinamento tra enti locali e centrali, di rendere più efficaci, ma anche più razionali, le diverse azioni e iniziative promozionali nei vari settori, dal turismo al commercio, dai servizi alle attività produttive ed ai prodotti dell'artigianato e dell'enogastronomia. Attenzione particolare anche alle questioni, molto serie, della finanza e del rapporto banca/impresa/istituzione, nonché dello sviluppo compatibile ma efficace delle infrastrutture il cui stato, in certe aree della regione, penalizzano da anni le attività e lo sviluppo delle PMI.